



Rilevazione di Confartigianato

Segnali positivi dall'economia reale

Segnali positivi dall'economia reale: i conti nazionali recentemente pubblicati ritoccano al rialzo la crescita del PIL del primo trimestre 2017, che sale del +0,4%, migliorando il +0,2% della stima preliminare dello scorso 16 maggio, mentre i dati sul mercato del lavoro pubblicati ieri indicano che ad aprile 2017 l'occupazione risulta in salita di 277 mila unità rispetto ad un anno prima, pari a un aumento dell'1,2%. Sul fronte dei conti nazionali nel I trimestre 2017 si segnala il consolidamento del segno positivo del valore aggiunto nelle Costruzioni (+0,5% rispetto al trimestre precedente, era +0,8% nel IV trimestre 2016) mentre si rafforza la salita nei Servizi (+0,6%, era +0,3% nel IV trimestre 2016) a fronte di una frenata nel Manifatturiero, estrattivo, energia e utilities (-0,5%, era +0,9% nel IV trimestre 2016). Sul mercato del lavoro si osserva una marcata riduzione dei disoccupati rispetto a un anno prima (-4,8%, pari a -146 mila) ed il tasso di disoccupazione si colloca all'11,1%, in calo di 0,6 punti su base annua; nello stesso periodo nell'Eurozona la disoccupazione scende di 0,9 punti arrivando al 9,3%, con un gap tra Italia ed Uem di 1,8 punti percentuali, più ampio di 0,2 punti rispetto ad un anno prima, ma in riduzione rispetto ai livelli massimi: il gap era di

2,3 punti a gennaio 2017. Il tasso di occupazione è al 57,9%, migliora di 0,7 punti nell'ultimo anno ed è 2,5 punti superiore al minimo di settembre 2013 pur rimanendo inferiore di 1,1 punti al massimo pre crisi di aprile 2008. A tal proposito va ricordato che, nonostante il miglioramento dell'ultimo triennio, nel 2016 l'Italia si colloca al terz'ultimo posto nell'Unione a 28 per rapporto tra occupati e popolazione, davanti solo a Croazia e Grecia. Sempre in ottica di lungo periodo, la flessione dell'occupazione rispetto al picco pre-crisi è tutta concentrata sul lavoro indipendente che ad aprile 2017 registra un calo di 605 mila unità (-10,1%) mentre il lavoro dipendente cresce di 414 mila unità (+2,4%).

Il recente dinamismo della domanda di lavoro vede protagoniste le piccole imprese: le nostre analisi hanno evidenziato che nel I trimestre 2017 oltre i tre quarti (77,3%) della crescita dell'occupazione nelle imprese è determinato da piccole imprese con meno di 50 addetti. Gli occupati nelle piccole imprese sono 10.632.535, il 65,7% degli addetti delle imprese. Nell'artigianato gli occupati sono 2.732.018, il 16,9% del totale delle imprese e nelle 429.833 imprese artigiane con dipendenti lavorano 1.270.100 dipendenti, il 46,5% degli occupati dell'artigianato.

Orari di apertura delle sedi di Confartigianato Forlì

Lunedì	mattina	dalle 8.30	alle 13
	Reperibilità telefonica		
Martedì	mattina	dalle 8.30	alle 13
	Reperibilità telefonica		
Mercoledì	mattina	dalle 8.30	alle 13
Giovedì	mattina	dalle 8.30	alle 13
	Reperibilità telefonica		
Venerdì	mattina	dalle 8.30	alle 13

Per appuntamenti è possibile contattare il centralino dell'associazione al numero 0543 452811

●●● IN QUESTO NUMERO:

<i>L'evento: Le aziende del settore impianti in formazione</i>	da pag. 2
<i>Consulenza Fiscale: Scadenze e adempimenti dei prossimi mesi</i>	da pag. 3
<i>Consulenza del Lavoro: Le specifiche dell'apprendistato professionalizzante</i>	da pag. 6
<i>Credito: Contributi regionali per start up innovative e per la promozione dell'export; la convenzione di tesoreria</i>	da pag. 7
<i>Categorie e Mercato: Alimentazione, come partecipare a Sweet Bologna</i>	a pag. 11

Imprese del settore impianti in formazione

Confartigianato Forlì, nell'ottica di assistere le imprese di installazione e manutenzione di impianti per gli adempimenti relativi al CRITER, ha organizzato un seminario tecnico GRATUITO che si terrà il 14 Giugno dalle ore 17,30 alle ore 20,30.

Dal 1° Giugno è operativa in Emilia Romagna la piattaforma CRITER, il catasto energetico degli impianti termici già presente in altre realtà regionali come Veneto e Lombardia. L'incontro tecnico mira a illustrare i contenuti del Regolamento e fornendo esempi pratici sull'impiego della piattaforma in versione di prova.

Si coglierà quindi l'occasione per fare un primo approccio al software del catasto telematico demandando poi uno studio più approfondito (sia a livello informatico che a livello tecnico) a successivi momenti di formazione che verranno presentati nel corso della serata.

Argomenti Trattati:

- ▶ le regole della Regione Emilia Romagna cosa cambia rispetto al DPR74;
- ▶ verifiche programmate e verifiche di efficienza energetica;
- ▶ libretto d'Impianto e Rapporti di efficienza energetica;
- ▶ il Software CRITER;
- ▶ ispezioni e accertamenti su impianti e rapporti di efficienza energetica;
- ▶ IL BOLLINO - Nuova campagna calore pulito;
- ▶ le sanzioni.

Relatore:

- ▶ Paolo Zecchini - Teknologica SRL
- ▶ Per iscriversi contattare Alberto Camporesi allo 0543-452906

IL VERSAMENTO DEL SALDO 2016 E DELL'ACCONTO 2017 DELLE IMPOSTE

In applicazione dei nuovi termini di versamento fissati dall'art. 7-quater, DL n. 193/2016, entro il prossimo 30.6.2017 ovvero entro il 31.7.2017 (il 30.7 cade di domenica) con la maggiorazione dello 0,40% va effettuato il versamento delle imposte risultanti dal mod. REDDITI 2017 e dal mod. IRAP 2017. Come noto, il saldo 2016 di IRPEF e relative addizionali, IRES ed IRAP è determinato quale differenza tra l'imposta risultante dal mod. REDDITI / IRAP 2017 e quanto versato a titolo di acconto nel corso del 2016 (giugno-luglio-agosto e/o novembre).

SALDO IRPEF, IRES ED IRAP 2016

L'imposta a saldo non va versata ovvero, se a credito, non è rimborsabile e non può essere utilizzata in compensazione se il relativo importo è:

- ➔ non superiore a €12 con riferimento ad IRPEF,relative addizionali e IRES;
- ➔ non superiore a €10,33 con riferimento all'IRAP, tenendo presente che detto ammontare va riferito all'importo a debito / credito in ciascuna Regione e che lo stesso può essere fissato in misura diversa dalla singola legge regionale.

SALDO CEDOLARE SECCA 2016

Le persone fisiche titolari di redditi da locazione di immobili uso abitativo che hanno applicato la cedolare secca devono:

- ➔ dichiarare i redditi soggetti a cedolare secca nel quadro RB del mod. REDDITI 2017 PF;
- ➔ versare il saldo dovuto tenendo presente quanto già versato a titolo di acconto.

In merito si rammenta che l'aliquota "ordinaria" è fissata al 21% mentre l'aliquota "agevolata" pari al 10% è applicabile ai contratti di locazione a canone concordato relativi ad abitazioni ubicate, oltre che nei Comuni con carenze di disponibilità abitative e ad alta tensione abitativa, anche nei Comuni per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza nei 5 anni precedenti il 28.5.2014.

ACCONTO IRPEF, IRES ED IRAP 2017

I contribuenti sono tenuti al versamento dell'acconto delle imposte dovute per i redditi che saranno conseguiti nel 2017, da dichiarare nel mod. REDDITI / IRAP 2018, entro i medesimi termini previsti per il saldo 2016, ossia entro il 30.6 - 31.7.2017 con la maggiorazione dello 0,40%. Come di consueto, l'acconto può essere determinato con il metodo storico oppure con il metodo previsionale. Si ricorda che il metodo storico prevede il versamento dell'acconto Irpef/Ires sulla base del rigo "differenza" o "Ires dovuta o differenza a favore del contribuente" presente nel quadro RN del modello Redditi 2017. Il metodo previsionale può essere utilizzato invece qualora si presuma di conseguire un reddito e quindi un'imposta 2017 inferiore al 2016; in tal caso è consentito effettuare un versamento inferiore al dovuto ovvero non effettuare alcun versamento. Se la previsione in base alla quale è stato versato l'acconto risultasse errata (versamento inferiore a quanto dovuto in base al reddito effettivamente conseguito nel 2017) è applicabile la sanzione per insufficiente versamento.

La scelta dell'uno o dell'altro metodo riguarda la singola imposta; così, ad esempio, può essere utilizzato il metodo storico per l'IRAP e il metodo previsionale per l'IRPEF.

Utilizzando il metodo storico, l'acconto IRPEF 2017 va calcolato applicando il 100% all'importo esposto a rigo RN34 "DIFFERENZA" del mod. REDDITI 2017 PF. In base all'importo di detto rigo il versamento non va effettuato, va effettuato in un'unica soluzione oppure in 2 rate a seconda che:

- ➔ se inferiore ad € 51,65 non va effettuato alcun versamento;
- ➔ se superiore ad € 51,65 ma inferiore ad € 257,52 va effettuato il versamento in unica soluzione;
- ➔ se superiore ad € 257,52 il versamento va effettuato in 2 rate pari al:
 - 40% di rigo RN34 entro il 30.6 - 31.7.2017(+ 0,40%);
 - 60% di rigo RN34 entro il 30.11.2017.

Nel quadro RN del mod. REDDITI 2017 PF è presente il prospetto "Acconto 2017" nel quale va riportato l'ammontare dell'acconto 2017 dovuto. In merito si rammenta che, in caso di utilizzo del metodo previsionale, a rigo RN62 va riportato comunque l'acconto dovuto applicando il metodo

storico“e non i minori importi versati o che si intendono versare”.

CEDOLARE SECCA DAL 2017

Le persone fisiche che nel 2017 hanno scelto di assoggettare a cedolare secca il reddito degli immobili abitativi locati:

- ➔ non sono tenute al versamento dell’acconto 2017 per la cedolare secca;
- ➔ possono determinare l’acconto IRPEF 2017 con il metodo previsionale, considerando che il reddito fondiario di detti immobili non sarà assoggettato ad IRPEF.

FUORIUSCITA DALLA CEDOLARE SECCA DAL 2017

Le persone fisiche che nel 2017 sono fuoriuscite dal regime della cedolare secca e devono assoggettare a tassazione ordinaria il reddito degli immobili abitativi locati a decorrere dall’uscita:

- ➔ non sono tenute a versare l’acconto IRPEF 2017 per il reddito dell’immobile che nel 2017 sarà assoggettato ad IRPEF;
- ➔ possono, utilizzando il metodo previsionale, versare un acconto inferiore ovvero non versare l’acconto per la cedolare secca.

ACCONTO ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L’acconto dell’addizionale comunale IRPEF 2017 da indicare a rigo RV17,campo 8 del mod. REDDITI 2017 PF è determinato dalla differenza tra:

- ➔ il 30% dell’ammontare dell’addizionale prevista dal Comune in cui il contribuente risiede all’1.1.2017, risultante dall’applicazione, al reddito di rigo RV1 ossia di rigo RV17, campo 2, dell’aliquota prevista per il 2016.

Prima di procedere a tale calcolo va verificato quanto deliberato dal Comune in materia di esenzione. Infatti, qualora sia prevista una soglia di esenzione per un importo superiore all’imponibile, l’addizionale non è dovuta; se l’esenzione riguarda un importo inferiore, l’acconto va calcolato applicando l’aliquota all’intero imponibile. In presenza di redditi assoggettati a cedolare secca gli stessi devono essere considerati al fine di stabilire il superamento o meno della soglia di reddito, eventualmente fissata dal Comune, per l’esenzione dall’ap-

plicazione delle addizionali IRPEF, come chiarito dall’Agenzia delle Entrate nella Circolare 1.6.2012, n. 19/E;

- ➔ quanto eventualmente trattenuto dal datore di lavoro / Ente pensionistico a titolo di acconto dell’addizionale comunale, evidenziato a rigo RC10,campo 5.

Anche per l’acconto dell’addizionale comunale 2017 è possibile versare un importo inferiore rispetto a quanto risultante dall’operazione sopra descritta (utilizzo del metodo previsionale). In tal caso, a rigo RV17, campo 8 “Acconto da versare”, va comunque esposto l’importo risultante dall’applicazione del metodo storico sopra illustrato.

ACCONTO IRES

L’acconto IRES 2017 dovuto dalle società di capitali, enti commerciali e non commerciali è pari al 100% dell’importo “IRES dovuta o differenza a favore del contribuente” risultante a rigo RN17 del mod. REDDITI 2017 SC e a rigo RN28 del mod. REDDITI 2017 ENC.

ACCONTO MAGGIORAZIONE IRES SOCIETÀ DI COMODO

Le società di comodo tenute dal 2016 all’applicazione della maggiorazione del 10,50% dell’aliquota IRES devono versare altresì l’acconto 2017 di tale maggiorazione, entro gli stessi termini previsti per l’IRES, utilizzando gli specifici codici tributo.

ACCONTO IRAP

L’acconto IRAP 2017 è determinato e versato applicando le medesime regole previste per l’acconto IRPEF / IRES. Lo stesso quindi è stabilito nella misura del 100% e non è dovuto se l’importo evidenziato a rigo IR21 “Totale imposta” del mod. IRAP 2017 è:

- ➔ non superiore a €51,65 per le persone fisiche;
- ➔ non superiore a €20,66 per gli altri soggetti (IRES).

ACCONTO CEDOLARE SECCA 2017

L’acconto 2017 della cedolare secca (21% - 10%) è dovuto in misura pari al 95% dell’imposta dovuta per il 2016 e va determinato con le medesime modalità previste ai fini IRPEF. Analogamente a quanto previsto ai fini IRPEF, anche l’acconto 2017

della cedolare secca va indicato nel mod. REDDITI 2017 PF e, in particolare, a rigo RB12.

DIFFERIMENTO DEL VERSAMENTO DEL SALDO IVA 2016

Come noto a decorrere dal 2017 il mod. IVA va presentato obbligatoriamente in forma autonoma rispetto alla dichiarazione dei redditi. A seguito del venir meno della dichiarazione unificata (redditi + IVA) e del conseguente differimento del versamento dell'IVA annuale al termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi, il Legislatore ha comunque introdotto, modificando gli artt. 6 e 7, DPR n. 542/99, la possibilità di differire il versamento del saldo IVA al "nuovo" termine previsto per il versamento del saldo IRPEF / IRES (30.6 - ultimo giorno del sesto mese successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta). I citati artt. 6 e 7 non fanno alcun riferimento all'ulteriore differimento di 30 giorni previsto dal comma 2 dell'art. 17, DPR n. 435/2001 che consente (come sopra evidenziato) di effettuare il versamento delle imposte sui redditi entro il 30° giorno successivo con la maggiorazione dello 0,40%. Tale assetto normativo ha portato a concludere che il saldo IVA 2016 può essere differito al 30.6.2017 ma non al 30.7 con l'ulteriore maggiorazione dello 0,40%. Recentemente, rispondendo ad un quesito relativo alla questione in esame nell'area riservata del sito Internet di Assosoftware, l'Agenzia delle Entrate ha ammesso la possibilità di differire il saldo IVA 2016 al 31.7.2017 (il 30.7 cade di domenica) applicando l'ulteriore maggiorazione dello 0,40%.

F24 E SERVIZI TELEMATICI: I CHIARIMENTI DELL'AGENZIA SULLE NUOVE REGOLE OPERATIVE DAL 1° GIUGNO 2017

Come noto, dal 1° giugno 2017 i soggetti titolari di partita IVA devono utilizzare i canali telematici dell'Agenzia per le compensazioni orizzontali di qualunque importo di crediti IVA (annuali e trimestrali), di crediti relativi alle imposte dirette e relative addizionali, ritenute alla fonte, imposte sostitutive delle imposte sul reddito, IRAP e crediti d'imposta da indicare nel quadro RU della dichiarazione dei redditi. Con la risoluzione n. 68/E del 9 giugno 2017, **l'Agenzia delle Entrate ufficializza l'esclusione dal nuovo obbligo, sia del "bonus Renzi" che dei crediti rimborsati dai sostituti d'imposta a seguito di liquidazione del modello 730**, come già anticipato.

Pertanto, per queste tipologie di crediti è pos-

sibile continuare a utilizzare il canale dell'home banking.

La risoluzione in oggetto, per semplificare l'individuazione dei crediti per il cui utilizzo vige l'esclusivo utilizzo dei canali telematici dell'Agenzia, fornisce in allegato alla risoluzione:

- ➔ **l'Allegato numero 1**, in cui sono elencati i codici tributo che, già prima delle novità introdotte dal decreto legge n. 50/2017, potevano essere utilizzati in compensazione orizzontale solo con i canali telematici dell'Agenzia;
- ➔ **l'Allegato numero 2**, in cui è riportato l'elenco dei codici tributo il cui utilizzo in compensazione necessita (dal 1° giugno 2017), per i soli titolari di partita Iva, dell'utilizzo dei servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate;
- ➔ **l'Allegato numero 3** consente, invece, di individuare quando la compensazione va considerata di tipo "verticale" o "interna" e quindi il nuovo obbligo non sussiste. Ciò accade quando "nella medesima delega di pagamento, i codici riportati nell'allegato 3, colonna 2, siano utilizzati in compensazione per il pagamento dei tributi identificati con i codici di cui alla colonna 4 del medesimo allegato 3".

A titolo esemplificativo:

se in sede di compilazione del modello F24, in corrispondenza della colonna "importi a debito versati" è esposto il codice tributo "2002" [Ires - acconto seconda rata o acconto in unica soluzione] per euro 10.000 e in corrispondenza della colonna "importi a credito compensati" sono esposti, ciascuno per euro 5.000, i codici tributo:

- ➔ "2003" [Ires - saldo] e
- ➔ "6099" [credito Iva - dichiarazione annuale],

il contribuente deve utilizzare i servizi telematici messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. Ciò in quanto il pagamento dell'acconto Ires avviene, sebbene solo in parte, mediante una compensazione orizzontale, atteso l'utilizzo del credito Iva.

Diversamente, si possono utilizzare servizi telematici alternativi a quelli messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate (ossia il servizio home banking), laddove l'F24 esponga, in corrispondenza della colonna "importi a credito compensati", il solo codice tributo "2003" e il saldo positivo di euro 5.000 sia versato con mezzi diversi dalla compensazione.

Roberto Mambelli
mambelli@confartigianato.fo.it

Assunzione in apprendistato professionalizzante: specifiche

L' INPS, con messaggio del 31/05/2017, ha fornito istruzioni operative per effettuare l'assunzione in apprendistato professionalizzante, senza limiti di età, di lavoratori beneficiari di indennità di mobilità o di un trattamento di disoccupazione. Tale apprendistato è svolto ai fini della qualificazione o riqualificazione personale del lavoratore.

Queste le principali caratteristiche dei due tipi di percorsi di apprendistato:

1) Apprendistato con beneficiari di indennità di mobilità.

Si premette che le disposizioni relative alla mobilità sono state abrogate dal 1° gennaio 2017.

Rimane oggi la possibilità di assumere mediante contratto di apprendistato professionalizzante lavoratori iscritti alle liste di mobilità "sino a quando saranno erogate le indennità di mobilità", indipendentemente dall'età anagrafica del lavoratore.

Con questa tipologia contrattuale può aversi il vantaggio di una riduzione contributiva, a carico del datore di lavoro, nella misura prevista per gli apprendisti, per i primi 18 mesi dall'assunzione. Non trova applicazione però la riduzione dell'aliquota contributiva prevista a favore dei datori di lavoro che occupano alle proprie dipendenze un numero di addetti pari o inferiore a nove, in quanto l'aliquota è fissata per tutti al 10%.

L'aliquota contributiva a carico del lavoratore è invece nella misura del 5,84% per tutta la durata del periodo di formazione (e pertanto anche oltre i 18 mesi di contribuzione ridotta per il datore di lavoro).

Qualora spettante, trattandosi di una assunzione a tempo indeterminato, il datore di lavoro beneficia di un incentivo economico in misura pari al 50% dell'indennità di mobilità che sarebbe stata corrisposta al lavoratore per il residuo periodo di fruizione.

2) Apprendistato con beneficiari di disoccupazione.

Sono interessati alla possibilità di essere assunti i lavoratori che beneficiano di una delle seguenti tipologie di disoccupazione:

- Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl);
- Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpl);
- Indennità speciale di disoccupazione edile;
- Indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (DIS-COLL).

Il regime contributivo dei lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante beneficiari di disoccupazione, è il medesimo previsto dalla disciplina vigente per le assunzioni ordinarie in apprendistato professionalizzante. Per cui l'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro sarà pari al 10% per tutta la durata dell'apprendistato, fatte salve le imprese che occupano fino a 9 dipendenti, per le quali l'aliquota dei primi due anni sarà pari, rispettivamente, al 1,5% e 3%.

Si applica inoltre l'aliquota di finanziamento della NASpl, pari a 1,31% e il contributo dovuto per il finanziamento dei fondi interprofessionali per la formazione continua (di cui all'art. 25 Legge n. 845/1978) pari allo 0,30% aggiuntivo.

L'aliquota a carico dell'apprendista è pari al 5,84% per tutta la durata dell'apprendistato.

Infine, è esclusa la possibilità di conservare i benefici contributivi in capo al datore di lavoro e al lavoratore per i 12 mesi successivi al termine del periodo di formazione, tipici dei rapporti di apprendistato.

Susi Silvani

silvani@confartigianato.fo.it

TASSI DEL MESE DI GIUGNO 2017

Condizioni valide per le seguenti banche: **Cassa di Risparmio di Ravenna, Banca Popolare di Ravenna, Cassa di Risparmio di Cesena, Unipol Banca, Cassa di Risparmio di Rimini, Credem**

Prodotti	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4
Fido di c/c	Euribor 3m + 4,400 = 4,066%	Euribor 3m + 5,350 = 5,016%	Euribor 3m + 6,750 = 6,416	Euribor 3m + 8,300 = 7,966%
Fido sbf	Euribor 3m + 3,000 = 2,666%	Euribor 3m + 3,700 = 3,366%	Euribor 3m + 4,700 = 4,366%	Euribor 3m + 5,400 = 5,066%
Fido ant. fatture	Euribor 3m + 3,000 = 2,666%	Euribor 3m + 3,700 = 3,366%	Euribor 3m + 4,700 = 4,366	Euribor 3m + 5,400 = 5,066%

Unicredit

Prodotti	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4
Fido di c/c	Euribor 3m + 4,250 = 3,916	Euribor 3m + 5,150 = 4,816%	Euribor 3m + 6,300 = 5,966%	Euribor 3m + 8,300 = 7,966
Fido sbf	Euribor 3m + 2,400 = 2,066%	Euribor 3m + 2,900 = 2,566	Euribor 3m + 4,700 = 4,366%	Euribor 3m + 5,400 = 5,066%
Fido ant. fatture	Euribor 3m + 3,000 = 2,666	Euribor 3m + 3,700 = 3,366%	Euribor 3m + 4,700 = 4,366%	Euribor 3m + 5,400 = 5,066%

Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna – BCC – BPER - Banco Popolare

Prodotti	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4
Fido di c/c	Euribor 3m + 4,250 = 3,916%	Euribor 3m + 5,150 = 4,816%	Euribor 3m + 6,750 = 6,416%	Euribor 3m + 8,300 = 7,966%
Fido sbf	Euribor 3m + 3,000 = 2,666%	Euribor 3m + 3,700 = 3,366%	Euribor 3m + 4,700 = 4,366%	Euribor 3m + 5,400 = 5,066%
Fido ant. fatture	Euribor 3m + 3,000 = 2,666%	Euribor 3m + 3,700 = 3,366%	Euribor 3m + 4,700 = 4,366%	Euribor 3m + 5,400 = 5,066%

Monte dei Paschi di Siena

Prodotti	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4
Fido di c/c	Euribor 3m + 4,250 = 3,916%	Euribor 3m + 5,150 = 4,816%	Euribor 3m + 6,300 = 5,966%	Euribor 3m + 7,500 = 7,166%
Fido sbf	Euribor 3m + 2,400 = 2,066%	Euribor 3m + 2,900 = 2,566%	Euribor 3m + 3,800 = 3,466%	Euribor 3m + 4,900 = 4,566%
Fido ant. fatture	Euribor 3m + 3,000 = 2,666%	Euribor 3m + 3,700 = 3,366%	Euribor 3m + 4,700 = 4,366%	Euribor 3m + 5,400 = 5,066%

Contributi regionali per start up innovative

Il bando vuole sostenere l'avvio e il consolidamento di start up innovative ad alta intensità di conoscenza. Contribuisce inoltre all'attuazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente (S3) che rappresenta una condizione necessaria per l'attuazione degli interventi dell'Asse 1. I progetti dovranno quindi avere ricadute positive sui settori individuati dalla S3 come prioritari: agroalimentare, edilizia e costruzioni, meccatronica e motoristica, industria della salute e del benessere, industrie culturali e creative, innovazione nei servizi.

Obiettivi

L'obiettivo è favorire la nascita e la crescita di start up in grado di generare nuove nicchie di mercato attraverso nuovi prodotti, servizi e sistemi di produzione a elevato contenuto innovativo, cogliere le tendenze dominanti e generare opportunità occupazionali.

Beneficiari

Il bando, con una dotazione finanziaria di **4.500.000 euro**, si rivolge alle **piccole e micro imprese** regolarmente costituite come società di capitali (incluse Srl, uninominali, consorzi, società consortili, cooperative).

Per i progetti di avvio di attività (tipologia A) possono presentare domanda le imprese costituite successivamente al 1° gennaio 2014.

Per i progetti di espansione di start up già avviate (tipologia B) possono presentare domanda le imprese costituite dopo il 1 aprile 2012.

Interventi ammessi e limite minimo di spesa

Per gli interventi di tipologia A sono ammessi progetti del **costo minimo di € 80.000** se finalizzati allo sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici. Detto limite, per le applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza, si riduce a **€ 50.000**. I costi possono riguardare:

- ➔ macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- ➔ affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche (massimo 20% del costo totale del progetto);

- ➔ acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;
- ➔ spese di costituzione (max 2.000 euro);
- ➔ spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi (massimo 25.000,00 €);
- ➔ consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

Per gli interventi di tipologia B sono ammessi progetti del **costo minimo di € 150.000** se finalizzati allo sviluppo produttivo di risultati di ricerca o sviluppi tecnologici. Detto limite, per le applicazioni digitali avanzate nelle industrie culturali e creative, nell'innovazione sociale, nei servizi ad alta intensità di conoscenza, si riduce a **€ 80.000**. I costi possono riguardare:

- ➔ acquisizione sedi produttive, logistiche, commerciali. Le imprese con sede legale esterna alla Regione Emilia-Romagna potranno acquistare solo sedi produttive nel territorio regionale (max 50% costo);
- ➔ macchinari, attrezzature, impianti, hardware e software, arredi strettamente funzionali;
- ➔ spese di affitto e noleggio laboratori e attrezzature scientifiche (massimo 20% del costo totale del progetto);
- ➔ acquisto e brevetti, licenze e/o software da fonti esterne;
- ➔ spese promozionali anche per partecipazione a fiere ed eventi (massimo 10% del costo totale del progetto);
- ➔ consulenze esterne specialistiche non relative all'ordinaria amministrazione.

Scadenze

Le domande possono essere presentate dalle ore 10 del 10 maggio 2017 alle ore 17 del 30 novembre 2017 esclusivamente online, tramite l'applicativo Sfinge 2020.

Per ogni chiarimento potete contattare l'Ufficio Credito (Mauro Collina tel. 0543 452873) oppure consultare il sito della Regione Emilia-Romagna: <http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/oppurtunita/2017/start-up-innovative-2017>

Regione Emilia-Romagna: contributi per la promozione dell'export e per la partecipazione a eventi fieristici

Obiettivi

Il bando vuole accrescere il numero delle imprese esportatrici e attraverso queste la quota di prodotti e servizi esportati. Questo obiettivo è perseguito mettendo a disposizione delle imprese finanziamenti a fondo perduto per progetti pluriennali in grado di produrre mutamenti strutturali nell'azienda. Gli elementi cruciali sono la creazione delle condizioni interne per la pianificazione, l'avvio e il consolidamento di percorsi di internazionalizzazione di medio periodo. Il bando inoltre supporta i progetti finalizzati alla penetrazione di mercati esteri attraverso le partecipazioni fieristiche all'estero, la realizzazione di eventi promozionali e l'attivazione di consulenze per l'ottenimento di certificazioni per l'export e per la registrazione e la protezione del marchio sui paesi target.

Possono partecipare al bando:

Tipologia A

- ➔ le imprese di piccola e media dimensione non esportatrici o esportatrici non abituali, aventi sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna;
- ➔ le reti formali di imprese piccola e media dimensione, tutte non esportatrici o esportatrici non abituali, aventi tutte sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna e fra di loro non associate o collegate.

Tipologia B

- ➔ le imprese piccole e media dimensione aventi sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna;
- ➔ le reti formali di imprese di piccola e media dimensione, aventi tutte sede o unità operativa in Regione Emilia-Romagna e fra di loro non associate o collegate.

Interventi ammessi

Progetti tipologia A

- ➔ Progetti dal costo minimo di €. 50.000, realizzati da piccole e medie imprese non esportatrici o esportatrici non abituali, finalizzati a realizzare

un percorso strutturato, nell'arco di massimo due annualità, costruito a partire da un piano export, su un massimo di due paesi esteri scelti dall'impresa;

Progetti tipologia B

- ➔ Progetti dal costo minimo di €. 20.000, realizzati da piccole e medie imprese, anche già esportatrici, per la partecipazione a un programma di almeno 3 fiere svolte in paesi esteri.
- ➔ Ogni impresa può presentare domanda solo per una delle due tipologie di progetto

Scadenze

Il bando aprirà i termini di presentazione delle domande in due diverse chiamate:

- ➔ la prima dalle ore 12 del 15 maggio 2017 al 15 giugno 2017
- ➔ la seconda dal 11 settembre al 11 ottobre 2017

La domanda deve essere presentata esclusivamente online tramite applicativo web Sfinge 2020.

Per ogni chiarimento potete contattare l'Ufficio Credito (Mauro Collina tel. 0543 452873) oppure consultare il sito della Regione Emilia-Romagna

<http://www.regione.emilia-romagna.it/fesr/opportunita/2017/progetti-di-promozione-dellexport-e-per-la-partecipazione-ad-eventi-fieristici>

I Fondi di Private Debt in Italia

A cura di Alberto Cavalli Financial Advisor e Riccardo Minghetti Consulente Finanziario Indipendente

Il mercato dei fondi di debito

In Italia quando si parla di finanziamenti subito si è portati a pensare al sistema bancario e alla sua farraginosità nell'ottenere un prestito. Ma qualcosa sta cambiando: sempre più imprenditori o manager di società cercano canali alternativi cui reperire nuove fonti di finanziamento. Grazie alla recente legislazione in materia di obbligazioni e cambiali finanziarie si è sviluppato, negli ultimi anni, un nuovo mercato, quello dei Fondi di Private Debt o Fondi di Debito Privato.

Essi sono fondi comuni d'investimento il cui orientamento si focalizza su strumenti finanziari di debito emessi dalle imprese tra cui obbligazioni

societarie, cambiali finanziarie, altri strumenti alternativi di debito, nonché finanziamenti sotto forma di trattative private.

I fondi di Private Debt possiedono alcune caratteristiche simili, sia per la struttura giuridica, sia per l'operatività, ai fondi di Private Equity. Proprio per questo motivo il termine 'Private Debt' è stato utilizzato, da un lato, per richiamare l'assonanza con il mondo del private equity e dall'altro, per mettere in risalto la principale caratteristica, ossia investimenti in titoli di debito o ibridi e non di capitale di rischio puro. Dunque i fondi di Private Debt non sono in concorrenza con i fondi di Private Equity data la profonda differenza degli strumenti in cui le due tipologie di fondi investono, ma possono in alcuni casi essere complementari.

Le imprese scegliendo di ricorrere ad un fondo di debito avrebbero la possibilità di trovare un partner finanziario stabile, con cui condividere progetti di media/lunga scadenza. Consente alle imprese di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento di capitali andando ad ottimizzare quella che è la struttura tra capitale di rischio e capitale di debito. Ricorrere ad un fondo di Private Debt consente, inoltre, di strutturare operazioni personalizzate e di adattare l'intervento del fondo alle esigenze dell'impresa, magari con l'obiettivo di sostenere una crescita per linee interne o per linee esterne acquisendo altre società. Avere un solido partner finanziario accresce il potere contrattuale nei confronti del sistema bancario, dei fornitori, dei clienti e più in generale, verso tutti coloro che si relazionano con l'azienda.

Le aziende italiane presentano strutture del passivo con significative esposizioni verso il sistema bancario di breve termine, dunque potrebbe rivelarsi assai vantaggioso un intervento del fondo per rifinanziare il debito breve termine con uno più consono a medio-lungo termine. I fondi possono manifestare interessi anche per quegli interventi volti alla modifica dell'azionariato che controlla l'azienda. Spesso uno o più azionisti decidono di non voler perseguire più l'attività o di uscire dall'investimento. Queste situazioni richiedono finanza che gli altri azionisti non sono in grado, non vogliono o non intendono mettere a disposizione. In questo caso l'investitore potrebbe consentire di liquidare o sostituire l'azionista uscente offrendo soluzioni meno costose o meno invasive rispetto a quelle normalmente utilizzate dai fondi di Private Equity. L'impresa, per poter emettere gli strumenti finanziari rientranti nella politica d'investimento di un fondo di debito, deve essere una società di capitali (ovvero società per azioni, predilette dai fondi, so-

cietà in accomandita per azioni, società per azioni, società cooperative e mutue assicuratrici). Restando dunque escluse da tale possibilità le microimprese ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione Europea, ossia le imprese con meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo o un attivo di stato patrimoniale inferiore a 2 milioni di Euro. In Italia il settore del Private Debt non si è ancora sviluppato quanto quello europeo o mondiale ma sta crescendo rapidamente, inoltre sempre più imprese decidono di intraprendere strade che portano da una disintermediazione bancaria verso partner finanziari che assistano le società in tutte le loro fasi di sviluppo per renderle sempre più competitive in ambito economico e di mercato.

SWEET BOLOGNA

SWEET BOLOGNA è un Event Media per creare business, sviluppo, promozione della Città e Cultura d'impresa nel settore della Pasticceria in uno degli scenari più suggestivi del mondo, e vuole creare una identità culturale insieme a una piattaforma di marketing per promuovere sia la pasticceria sia l'industria di settore. E affermarla in tutto il territorio nazionale.

I più talentuosi pasticceri dell'Emilia-Romagna si mettono in gioco per dare a Bologna un respiro internazionale anche per il dessert e presentano 2 dessert in competizione:

- ➔ La rivisitazione di un dolce tradizionale: Torta di Riso per l'edizione del 2017
- ➔ Un Dessert tutto nuovo che sia rappresentativo della città. Due ingredienti saranno obbligatori per tutti.

Una giuria popolare e una professionale sanciranno i migliori, i pasticceri commercializzano i loro prodotti migliori nel Marketplace. Ognuno sceglie 3-4 tipologie di dessert da vendere, sono previste due categorie di premi ai pasticceri e un premio al miglior giovane pasticcere bolognese.

A seguito della convenzione con Confartigianato Emilia-Romagna l'iscrizione è di 1.600 € + iva invece di 2.000 € + iva (1/3 del CioccoShow)

Marco Valenti

valenti@confartigianato.fo.it



Artusiana 2017: il programma dello stand

Sabato 24 giugno

- ◆ Associazione Culturale San Marten
San Martino in Villafranca
*Bis di cappelletti al ragù e tortelli alle pesche
Dolce al cucchiaino al profumo di nettarine*

Domenica 25 giugno

- ◆ Coop. Sociale Abbraccio Verde
Modigliana
Le erbe incontrano le ricette artusiane

Lunedì 26 giugno

- ◆ Pinco Pallino di Orban Aurelia
Forlimpopoli
Pizze condite con prodotti del territorio

Martedì 27 giugno

- ◆ Azienda Agricola La Minarda
Branzolino Forlì
Tortelli all'uso di Romagna

Mercoledì 28 giugno

- ◆ R & B Locanda Guelfo - Tredozio
*Pasticcio di maccheroni ricetta 349
dell'Artusi*

Giovedì 29 giugno

- ◆ Biancomangiare di Righini Lorenza
Castiglione di Ravenna
*Degustazione di tortelli alla lastra zucca e
patate / erbe e rotolini farciti*

Venerdì 30 giugno

- ◆ Bel Posto di Maretti Adriana
Corniolo
Tortello alla lastra zucca e patate

Sabato 1 luglio

- ◆ Aspaso snc di Simone Silvani & C.
Longiano
Tris di passatelli

Domenica 2 luglio

- ◆ Panificio Castellucci di Castellucci
Maurizio
Meldola
Assortimento di dolcezze dell'Artusi